

Migrazioni, Diritti e Confini. Strategie europee e dimensioni locali.

Sede: Dipartimenti di Scienze politiche e sociali e Giurisprudenza (aula A1 del Polo didattico di Via Gravina, 12)

Coordinamento: Maria Teresa Consoli e Adriana Di Stefano

Associazioni partecipanti: Casa dei Popoli, Centro Astalli, Save the Children, Ass. "G. Scidà", UNHCR, Centri SPRAR territoriali

Periodo di svolgimento: II semestre (marzo-aprile 2015)

Il Laboratorio propone una lettura critica del fenomeno migratorio alla luce delle emergenze sollevate dalla gestione dei flussi transfrontalieri mediterranei e delle sfide poste, nei territori di confine, dal ripensamento delle dimensioni sociologiche e giuridiche della cittadinanza e dell'integrazione attraverso i diritti. Le diciotto ore di didattica frontale saranno articolate in tre moduli: 1) Immigrazione, Cittadinanza, Diritti, 2) Migranti e Territori di Confine, 3) Vecchie e nuove schiavitù: il fenomeno migratorio minorile di fronte all'emergenza del child trafficking. Questi tre moduli tematici presenteranno la dimensione del migrante come soggetto specialmente vulnerabile attraversando declinazioni diverse delle idee di territorio e di confine: dai confini "interni" del territorio come spazio di costruzione dell'appartenenza (focus sulle condizioni di illegalità e irregolarità, sulle dinamiche di accoglienza e inserimento nel mercato del lavoro e sulle seconde generazioni), all'organizzazione del territorio di confine come spazio del controllo e governo dei flussi e della criminalità transnazionale (focus sulla cooperazione bilaterale e multilaterale mediterranea, sul contrasto delle economie illegali sviluppate nei territori di provenienza o transito dei migranti e sull'allarme sociale che ne deriva), sino all'idea di territorio come rifugio (con un focus sulla tratta di esseri umani e sui richiedenti asilo, soprattutto minori). Il caso di studio è quello del migrante minore, come vittima esemplare delle reti mafiose di confine, tipicamente soggetta a lesioni aggravate dei diritti umani e a discriminazioni multiple nei territori di partenza e di primo approdo e bisognoso di protezione internazionale nel quadro regolativo dell'Unione europea.

È prevista la frequenza obbligatoria per un numero complessivo di 18 ore (incontri della durata di tre ore ciascuno) e una valutazione finale delle attività svolte.

Per l'iscrizione inviare una email alle coordinatrici [Maria Teresa Consoli](#) e [Adriana Di Stefano](#), specificando il corso di laurea e il proprio numero di matricola. Le iscrizioni resteranno aperte **fino al 10 marzo 2015**.